

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 132

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UTINEN.

Giovedì 12 Giugno 1902

RIPOSO FESTIVO e non settimanale

A confusione e vergogna di quel partito parlamentare che sembra voler combattere il progetto di legge per il riposo festivo: a confusione anche dei liberali massoneggianti che vorrebbero un riposo settimanale anziché festivo; a confusione altresì di coloro che Dante avrebbe messo con quelli « a Dio spiacenti ed ai nemici suoi » — riportiamo testualmente quasi per intero l'articolo intitolato: « Riposo festivo e non settimanale » che troviamo nell'Avanti! del 9 corrente.

Notiamo solamente che l'articolo non è stato scritto nella terza Roma, ma a Londra dal corrispondente dell'organo ufficiale del socialismo.

Ecco, adunque, l'articolo:

« Se si vuol avere un giorno su sette di riposo questo deve essere il medesimo per tutti; un giorno di riposo generale e assoluto: e non c'è ragione — per rispetto alle credenze altrui e per essere opportunamente in armonia cogli altri paesi — di non fissare la domenica.

Si protesta da alcuni che è un'assurdità. Dunque alla domenica non si potrà avere né il pane, né la carne, né il vino, né la verdura?

Rispondo che è tutta questione di abitudine. In Inghilterra (come gli altri paesi che hanno il riposo festivo) ogni famiglia si provvede il pane, la carne, il vino, la verdura al sabato. Alla domenica non viene a casa altri che il lattaio, il quale, necessariamente bisogna che produca e che spacci una data quantità di latte ogni giorno. Vada per il pane, la carne, il vino e la verdura, ma se vi viene un bisogno improvviso e impreveduto? o che in Inghilterra le farmacie restano chiuse di domenica? Sissignori.

Tutte quante restano chiuse: solo che i farmacisti restano in casa per turno: una domenica il farmacista della vostra strada; l'altra domenica il farmacista della strada vicina. Se voi vi sentite male o vi occorre prendere d'urgenza una medicina, picchiate, vi aprono, e avete ciò che desiderate. Se si tratta invece di pigliare un po' di magnesia o un po' d'olio: diamine, si può ben aspettare fino al lunedì mattina! E le osterie? Chiuse: tanta salute, tanti soldi, tante liti risparmiate. Ma se io sono in viaggio ed ho voglia di mangiare un boccone o di bere un bicchiere? Allora è un'altra faccenda: per il viaggiatore la porta si apre; entrate, prendete quello che volete e ve ne andate senza indugiarvi a fumare, a giocare, a sbeccare, ad ubriacarvi.

E i treni? I treni ci sono ma fanno minori corse, così una parte del personale riposa tutte le domeniche.

E se io voglio partire o tornare quando mi salta l'estro? Voi avete soltanto da far tacere il vostro estro e subordinare i vostri capricci e i vostri bisogni alle necessità dell'ordinamento generale. Tanto, per affari non viaggerete lo stesso perché affari, come non ne potete fare a Londra, così non ne potete fare di domenica a Birmingham, a Manchester, a Liverpool o in qualsiasi villaggio della Gran Bretagna.

E la posta? Nemmeno quella? Sicuro, nemmeno quella. I portafoglio devono fare anch'essi vacanza. Qualunque faccenda, per quanto urgente, non la potete sbrigare di domenica; e se si tratta di una lettera amorosa o di un conto, poco male se vi arriva al lunedì mattina!

E i teatri? Chiusi. Un teatro aperto darebbe da fare a troppa gente.

E i giornali? Vi sono i giornali speciali della domenica (compilati durante la settimana) con illustrazioni, racconti, pagine di svago e d'istruzione ecc., ma il giornale quotidiano — colla notizia telegrafica sensazionale, col listino della borsa, coll'articolo di fondo polemico — non esce e non vi eccita, almeno per un giorno, colla descrizione di battaglie o di cataclismi, colla cronaca della miserie, dei dolori, delle lotte che occupano i vostri occhi e la vostra mente per tutto il resto della settimana.

Ma questa è una tirannia! No, questo è semplicemente un giorno di riposo. Quello che preme, quello che è giusto, quello che è sano, quello che è veramente rigeneratore, non è che oggi riposiate voi e che domani riposi un altro; si veda che la vita intera, in voi e intorno a voi, riposi, si acquiesca, taccia per un giorno. Che un miratore o un ingegnere

si astengano per ventiquattro ore di lavorare alla casa in fabbrica, mentre la casa continua a crescere fra il rumore assordante del piccone e la polvere acciaccante della calce, non è riposo. Perché i vostri nervi si rinveriscano e il vostro spirito sia esilarato bisogna che mentre voi vi godete la vostra domenica in casa, non siate disturbati tutti i momenti dal campanello del forniture o del portalettere, bisogna che sappiate che nessuno può venire a disturbarvi o per un lavoro straordinario o per qualsiasi altra circostanza; uscendo bisogna che non vi troviate fra gente affaccendata che corre, che si urta, che entra ed esce dai negozi, che porta della roba qua e là; bisogna che non incontriate ad ogni passo carri, carretti, venditori ambulanti e che i vostri orecchi non siano tormentati, come al solito, dal frastuono del traffico, dai fischi delle officine, dai sibili del vapore, dal vociere dei mercati.

La domenica inglese è così: una giornata di riposo generale e di calma assoluta. Ma non è una giornata morta. Sul principio noi italiani quando veniamo qui ne siamo annoiati e talora perfino irritati; ci fa l'effetto come di una imposizione, di una limitazione della nostra libertà. Ma, a poco alla volta, coll'abitudine si finisce ad approvare, ad apprezzare ed a godere questo ordinamento e si capisce come sia una giornata, anziché perduta, veramente guadagnata per la ricreazione dello spirito e del corpo; una giornata di svago e di rigenerazione per gli operai che attendono alla loro casa, lavorano nell'orto, conducono a passeggio i bambini, vanno a visitare le gallerie artistiche, i monumenti della città, i musei, i giardini botanici e zoologici o si spingono in campagna a respirare un po' d'aria buona e a ristorarsi in un po' di verde!

Ci permettiamo d'osservare che gli inglesi, la domenica, oltre i giardini botanici e zoologici, i musei e le gallerie, visitano le chiese e non trascurano gli uffici religiosi. A ogni modo così dovrebbe essere precisamente la domenica col riposo festivo; invece vedrete che, in odio alla religione, la Camera approverà il riposo settimanale per turno guastando e il riposo e la domenica.

Notizie Vaticane

Una centenaria che ha portato in braccio il bambino Pecci ricevuta in udienza dal Papa.

Roma, 11. — Venerdì scorso alle 6 p., Sua Santità Leone XIII degnavasi ricevere in particolare udienza la centenaria Anna Moroni di Cori. La buona vecchia, che il 6 ottobre prossimo compie un secolo di età, da fanciulla, nella festa nuziale di una zia dell'attuale Pontefice, in Velletri, aveva avuto la ventura di tenere in braccio il piccolo Gioacchino Pecci, bambino allora di circa quattro anni.

La Moroni, che ad ora dei suoi cento anni, ha serbato e serba vivi i ricordi del passato e che fu sempre in relazione coi parenti di Leone XIII, della linea femminile di Cori, poté riferire al Pontefice, con meravigliosa chiarezza, il fatto, forse unico nella storia di una centenaria vivente che una volta almeno ha guidato i primi passi di un Papa quasi centenario anch'esso e come lei raro esempio di longeva intelligenza e di fisica robustezza.

Nella conversazione, che assunse un tono familiare e veramente affettuoso, i due vegliardi dovettero meravigliarsi a vicenda del loro vigile spirito. E fu mirabile davvero il sentir rievocare memorie lontane che il vecchio Pontefice e la centenaria dettagliavano con sorprendente precisione.

Sfilarono così davanti, richiamati dalle ombre del passato ricordi di ben sei pontificati; avvenimenti di circa un secolo, e tante care memorie di famiglia! Leone XIII rammentò infatti alla vecchia Moroni una di lui zia, Suor Maria Prosperi, morta Abbadessa in Cori, di cui Egli si compiacque nel ricordare la grande bontà di animo e la eletta intelligenza.

Presenti alla commovente conversazione oltre il prof. Lapponi, medico di Sua Santità, si trovavano la signora Erminia Tommasi e l'avv. Rodolfo Coronati, i quali avevano accompagnato la vecchia Moroni, venuta espressamente da Cori.

Durante il non breve colloquio, il Papa che era di buonissimo umore, volle essere minutamente informato della vita di quella veneranda centenaria.

Tuttavia per una leggera sordità non comprendendo talvolta alcune frasi del Pontefice, la buona Anna volle le si avvicinasse l'avv. Coronati per farle così da interpretare delle parole del Papa che giungevano talora men chiare al suo udito stanco.

Il Papa continuò domandando notizia sulla città che diede i natali alla Sua Genitrice.

Terminò impartendo a tutti una speciale benedizione.

Cose di Corte e di Governo

Per risarcire la spesa degli organici.

Roma, 11. — Per risarcire l'onere dello Stato per gli organici ferroviari, il Governo, oltre alla tassa di 15 centesimi sulle bollette di spedizione, proporrà l'imposta del 3 per cento sulle tranvie a trazione meccanica non urbane, la tassa del 2 per cento sui biglietti delle tranvie e sui riscontri delle spedizioni, la tassa da bollo di 5 centesimi per i pacchi postali fino a 3 chili e di 10 centesimi per quelli di maggior peso.

Il titolo del tre e mezzo per cento.

Roma, 11. — Domani mattina il Re sanzionerà la legge sulla creazione del titolo del 3 1/2 per cento.

La legge del riposo settimanale.

Roma, 11. — La Commissione parlamentare che esamina la proposta di legge sul riposo settimanale, riunitasi stamane ha preso all'unanimità la seguente deliberazione:

« La Commissione, ferma nel concetto fondamentale della proposta legge intesa a consentire il riposo settimanale; — ritenuta la necessità di attendere le risposte chieste alle organizzazioni economiche del lavoro e del capitale, perché nella discussione dei turni e nella necessità di calcolare gli effetti della concorrenza è più che mai necessario l'apprezzare tutte le vicende di fatto in cui si svolge la produzione nazionale; — considerando lo stato attuale dei lavori parlamentari, da incaricare al proprio presidente, on. Cabrinì, proponente della legge, di raccogliere tutte le informazioni, domandate, e delibera di riconvocarsi fra breve per allistire la relazione ».

Cicotti e Cabrinì.

Roma, 11. — L'Avanti! pubblica una lettera dell'onore Cicotti, che ringrazia l'on. Cabrinì per il suo atto gentile; soggiunge che Cabrinì deve restare deputato di Milano.

Il deputato di Carnia vuole abrogata la legge Casati.

Roma, 11. — Il deputato Gregorio Valle ha presentato sul Bilancio dell'Istruzione, un ordine del giorno, che invita il ministro Nasi a proporre per legge l'abrogazione della legge Casati sull'istruzione pubblica.

Note e commenti

La rocca se ne va.

Quando il 10 settembre del 1861 la capitale d'Italia veniva trasportata a Firenze, Torino, l'antica, illustre sede dei Savoia, si sollevò in un potente grido di protesta, che fu dai soldati soffocata nel sangue. Torino venne così costretta a subire l'onta di vedersi strappare la sua aureola di capitale e di essere cacciata nel numero delle città di provincia. Tuttavia essa rimase fedele al suo re e, fino a ora, il sentimento monarchico era più che altrove sentito nel popolo piemontese. Ma domenica nella rocca della gloriosa monarchia sabauda avvenne un fatto, il quale chiaramente dice che questo sentimento volge al suo tramonto.

Il direttore dell'Osservatore romano infatti, riguardo alle elezioni amministrative compiutesi in quella città appunto domenica, così scrive:

« A Torino i socialisti guadagnano tre seggi nel Consiglio provinciale e si affermano con un numero di suffragi superiore a quello degli altri partiti. Mentre infatti il partito liberale ed il partito cattolico, uniti insieme, hanno spiegato una forza di circa dodicimila voti, da cui detratte i semila circa raccolti dai candidati cattolici, si ha per i liberali costituzionali una forza quasi equivalente a questa, il primo candidato socialista, il Lombroso, ha ottenuto invece circa novemila voti. Lo che significa che l'antica capitale subalpina, senza il concorso delle forze cattoliche, è ormai completamente perduta per i partiti costituzionali.

Significante poi, come complemento del quadro, è il successo umoristico dei tre candidati del partito dei giovani monarchici, i quali hanno raccolto una settantina di voti. Settanta voti, sopra circa 23.000 elettori, non c'è che dire, è un'ironia davvero feroce. Saranno, nino lo nega, giovani di belle speranze; ma, ora come ora, sembra che essi ed i loro programmi anche a Torino abbiano poca fortuna.

Se dovessimo dare ad essi un consiglio, diremmo loro di smettere certe fisionomie elettorali, di rinunziare alla vita politica e dedicarsi piuttosto, giacché sono ancor giovani, alla ginnastica, allo sport, all'automobilismo, a tutto, fuorché a certe politiche malinconie ».

La rocca dunque, è inutile dissimularlo, se ne va.

Emilio Combes.

E' il presidente dell'attuale ministero in Francia. Da pio e scrupoloso assunzionista, egli è divenuto uno dei più rabbiati settari, nemico delle congregazioni e della religione. Questo passaggio alcune volte denota nell'uomo una onestà dubbia, come lo denota nel caso Combes. Vediamone un prova.

In questi giorni i fogli francesi ristampano una lettera, scritta il 13 luglio 1895, da Emilio Combes al direttore delle ferrovie dello Stato, venuta in luce in quell'anno sul Figaro con immenso scandalo, ma poi (e troppo presto) totalmente dimenticata.

Il Combes annunciava in quella lettera la formazione d'un gruppo parlamentare « per sostenere e difendere la rete ferroviaria dello Stato ». Questo gruppo aveva scelto due dei suoi, per presentarsi come candidati al posto di consiglieri di amministrazione di quella società. « Io sono uno di questi due », scriveva il Combes al direttore delle strade ferrate, ma non comprendo l'opposizione che che mi si fa da codesta direzione.

Badate dunque a quel che fate, perché il gruppo parlamentare starà fermo nei suoi deliberati e nelle sue scelte e sarebbe cosa pericolosa lo spingerlo a certi mezzi parlamentari per la attuazione dei suoi voleri: il servir denegare de le pousser à certains moyens parlementaires de réaliser ses volontés. La lettera finiva con l'avvertimento che i signori, a nome dei quali il Combes scriveva, erano decisi a tutto per ottenere lo scopo: nous sommes autorisés à tout entreprendre pour arriver à une solution qui sauvegarde nos justes susceptibilités.

Insomma il Combes intimava al direttore delle strade ferrate che lo accettasse come consigliere di amministrazione (con sottintesa la relativa paga), se non voleva incorrere nelle vendette d'un potente partito del Senato. E quest'è l'uomo, che è ora chiamato a presiedere al governo della Francia!

D'accordo!

Non sappiamo se la cosa sia vera; ma se è vera assume un'importanza tale che merita davvero d'essere segnalata. Si tratta d'un r. Prefetto, d'un r. Commissario e d'un r. Ufficiale della forza pubblica, i quali applaudono ai socialisti e si dichiarano d'accordo con loro.

Ed ecco come viene dalla Gazzetta di Venezia ricordato il fatto: « A Catania hanno avuto luogo domenica le elezioni amministrative e i socialisti sono riusciti a conquistare tutti i 48 posti della maggioranza. I piazzuoli hanno organizzato una dimostrazione per solennizzare la vittoria — e fin qui transeal; ma il più bello è quanto viene asserito dal corrispondente del Giornale d'Italia, che, cioè, il regio Prefetto, fattosi al balcone al passaggio della dimostrazione, arringò il popolo dimostrandosi lieto della vittoria socialista! Nello stesso senso parlò al Municipio il regio Commissario. E vi fu anche un ufficiale della forza pubblica il quale, rivolgendosi ad un gruppo di facinosi socialisti che stavano fuori dell'uscio di una sezione elettorale, disse: « Calma, ragazzi, e vincete ».

Con questi precedenti non v'ha dubbio che la monarchia si consolida sempre più. Per le istituzioni e per la patria uno solo è il nemico: il clericalismo. Il quale sarà poi benedetto il giorno in cui verrà chiamato a ricostruire le nazioni e la società sconvolte dalla rivoluzione che si prepara.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta dell'11).

Presiede Biancheri.

S'apre la seduta alle 10.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Parlarono Morandi, Molmenti e C. Del Balzo.

La seduta è levata alle 12,30.

Nella pomeridiana si approva il bilancio della marina e si incomincia la discussione di quello dell'interno.

CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta dell'11).

Si compie la discussione del bilancio di grazia e giustizia e s'intraprende quello dei lavori pubblici durante la quale Balzano promette di corrispondere alle patriottiche sollecitazioni del sen. Mariotti per l'acceleramento dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Approvati infine la spesa straordinaria di 5 milioni per riparare ai danni recati dalle piene del 1901.

Agitazioni e disordini

Contadini invasori.

Cerignola, 11. — Quattrocento contadini invasero un campo per spogliarlo; accorsa la cavalleria, li disperse. Due ragazzi vennero travolti dai cavalli.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

DOPO LA PACE ANGLO-BOERA

(Continuaz. e fine vedi numero di ieri).

Venti colonne gli danno la caccia; sempre sfugge e passa, a nuova corsa ardita, nella Colonia del Capo, vi organizza la ribellione, riempie con le reclute i vuoti fatti nelle file boere dalla mitraglia britannica ed obbliga lord Roberts e lasciare scoperto il Transvaal e l'Orange per proteggere la Colonia del Sud.

A un certo punto si crede perfino che sia minacciata Capetown, ma ecco arriva la notizia che De Wet è ripassato nell'Orange e le truppe inglesi sono obbligate a risalire al Nord, spossandosi in marce e contromarce e decimate dalla febbre, dalle privazioni e dalle imboscate.

Lord Roberts spinge più attivamente le operazioni al Nord e nell'Est. Spinge verso la frontiera portoghese i comandos boeri che proteggevano la ritirata di Kruger e del governo boero e li costringe ad arrendersi.

Kruger passa a Lorenzo Marquez, donde viene in Europa a perorare la causa del suo popolo presso le Potenze che già gli furono larghe di simpatie.

La guerriglia.

Questa volta il feld-maresciallo crede che la conquista sia definitiva, lascia a Lord Kitchener la cura di organizzare le nuove colonie e ritorna in Inghilterra. Ma appena è egli partito che il suo successore si trova fra mezzo alle più terribili difficoltà.

I boeri rispuntano dappertutto come folletti riaggredendo le linee degli inglesi e riprendendo e molestando le posizioni isolate. Egli si vede costretto a ricorrere agli estremi rimedi e fa un nuovo piano di campagna di riconquista, villaggio per villaggio, della regione che Roberts già aveva creduta sua, consistente nel fare il deserto, nello stabilire dei blockhouses per prevenire un serio ritorno offensivo dei nemici sulle linee già conquistate.

Invano! I boeri spezzano le linee dei blockhouses, scacciano gli inglesi da questo posto per installarsi e sloggiarne ne conquistano un altro per ripetere la stessa storia. E' a questo punto che Kitchener tenta la conciliazione, offrendo a Botha la pace a condizioni onorevoli. Ma non volendosi dagli inglesi promettere amnistia per gli « Afrikanders » del Capo che aiutarono i boeri, né concedere l'indipendenza, le trattative fallirono. E la terribile guerra riprende con le marcie e contro marcie esaurienti dal Nord al Sud e dall'Est all'Ovest.

Kitchener esasperato crede d'intimorire i boeri col proclamare la confisca dei ribelli.

Nessuno s'arrende e la carneficina continua atroce, implacabile, intessuta alternamente di successi e di rovesci che non fanno che eccitare le forze avverse.

Verso la pace.

Ma la resistenza è già più fiacca, le munizioni più scarse, gli uomini sono esausti da fatiche e da esodi che durano da trenta mesi. La maggioranza dei transvaaliani e degli orangisti si rassegna ormai sempre più alla dominazione inglese, molte fattorie sono distrutte e nessun soccorso viene più dall'Europa, nessuna speranza lascia più questa Europa che non ha neanche osato proporre la sua mediazione. L'eroismo apparve vano.

D'altra parte anche gli inglesi spossati dall'enorme sforzo si mostrano sempre più concilianti. La regina dicesi soffriva pensando alla decimazione delle famiglie della City. Si sparge la voce, che Re Edoardo non voglia assumere la corona dell'immenso impero senza dar l'annuncio della pace.

Tutti sentono che si è agli sgoccioli, e dopo molte angosciose oscillazioni finalmente la notizia consolatrice si spande e tutto il mondo l'accoglie con gioia, come il dileguarsi d'un terribile incubo. Ecco in sintesi rapida, la storia di questa guerra in cui all'infuori di Paadeberg i boeri non furono vinti in alcuna grande battaglia; in cui, de' vincitori, si può dire col poeta che

fu vittoria il numero
e il non aver pietà.

280,000 contro non mai più di 25,000 uomini!

Davvero; quando si legge nei giornali inglesi il vanto che nessun'altra potenza avrebbe potuto condurre a termine quest'opera, si è tratti a pensare allo sforzo colossale che quei 280,000 uomini rap-

presentano e a dubitare se quello sforzo colossale non sia per sé stesso un indice della debolezza di chi lo ha compiuto.

L'eroica famiglia Kruger

— I figli e i congiunti.

Il signor C. F. Fynje de Salvenda, cittadino olandese, presidente del Comitato spagnolo per la indipendenza dei boeri, manda una lista dei nomi dei figli, generi e nipoti di Kruger con la indicazione dei luoghi ove si trovavano fino agli ultimi giorni.

I. Caspar San Hendrik: alla testa di un comando. Ferito varie volte nelle guerre anteriori ed avendo molto sofferto per le febbri, dimostra avere l'età di suo padre. Caspar ha quattro figli: 1. Stephanus Johannes Paulus, agli ordini del generale Delarey; 2. Pieter Gerrit Wessel, molto ammalato per le ferite ricevute, fu fatto prigioniero dall'inglese e si trova ancora in loro potere; 3. Caspar Jean Hendrik è aiutante di suo padre e addetto al suo comando.

II. Jan Adriaan alla testa di un comando. I suoi tre figli: Stephanus Johannes Paulus, Carel Johannes e Jan Adriaan morirono gloriosamente sul campo di battaglia, durante l'attuale guerra.

III. Pieter, prigioniero a Sant'Elena, col generale Cronje.

IV. Fjaard Andries Petrus, ferito gravemente il 13 settembre, caduto prigioniero; morì pochi giorni dopo in Pretoria.

Il presidente Kruger ha 6 generi:

I. Christoffel Fourie: morì sul campo di battaglia. Sua figlia si maritò con Pieter Gerrit Wessel du Plessis, che aveva ai suoi ordini un comando.

II. Jennis Eloff: combatté, assieme ad un suo figlio, nelle file di De Wet.

III. Frederik Christoffel Eloff: egli e sua moglie non vollero abbandonare la moglie di Kruger, durante la malattia che la portò alla tomba. Ma Frederik poté ottenere il permesso di attendere alla moglie del presidente, solo dopo aver giurato di non tornare a prendere le armi contro l'Inghilterra. Suo figlio Carel Johannes Eloff fu ferito e fatto prigioniero nell'attacco contro Mafeking.

IV. Gerrit Eloff, che ha due figli: Frederik Christoffel e Stephanus Johannes Paulus. Il Padre ed il figlio maggiore erano coi boeri combattenti; il figlio minore era segretario di suo nonno il presidente.

V. Piet Smit era capo d'un comando. Suo figlio fu ucciso durante la guerra.

VI. Koos Abalan, morto sul campo di battaglia.

Totale: 23 tra figli, generi e nipoti; dei quali 6 morti durante i combattimenti e 1 di febbri, 4 prigionieri e 10 che continuano a combattere.

Nel campo socialista

Spiegazione pratica del socialismo.

Il Nuovo ideale — molto nuovo deve essere! — spiega così praticamente il socialismo:

« In un paese siamo diecimila. Ci riuniamo tutti in una società. Siamo in diecimila soci, uomini e donne, vecchi e bambini.

Ad una società occorre un patrimonio. C'è. Guardatevi attorno. Terre, case, industrie, commerci: quanto esiste in ricchezza nel paese deve formare il patrimonio sociale.

Poiché siamo tutti soci per diritto di nascita, stabiliremo dei patti d'uguaglianza. Tutti i vecchi al riposo, tutti i bimbi alla scuola, tutti i sani al lavoro. Calcoleremo la fatica necessaria, ed ogni socio sano ne compirà la sua parte. Quindi calcoleremo i frutti che il patrimonio avrà dato ed ogni socio ne avrà pure la sua parte. Ma intendiamoci: avrà una parte dei frutti, non già del patrimonio. Il patrimonio resterà sempre sociale.

3

APPENDICE

Appendice al: Regno d'Israele

Nel cap. 9 l'Autore parla dell'ebreo che si sforza d'infondere l'odio del cristianesimo nel cristiano stesso. Il deputato radicale Deuts, avendo espresso nel 1896 che « il barone Hirsch lasciò 750 milioni di eredità, guadagnati nelle operazioni finanziarie, era più dannoso che tutte le congregazioni e tutti i religiosi » fu trattato da clericale dalla Petite Giroude ebrea.

Nel giugno 1898 i ricoverati interni antisemiti dell'ospedale Thenon si lamentano degli interni ebrei: « Fanatismo, superstizione, intolleranza, passioni religiose ronzano sul berretto di velluto degli interni » gridava un giornale ebreo. Durmont si presenta nelle elezioni di quell'anno candidato contro gli ebrei d'Algeri: « Pretazzone, cappuccino, buondionardo (sic!) gridano in coro tutti i fogli del ghetto per tre mesi continui.

Se gli antisemiti combattono il tradimento Dreyfus si è perché « l'idea antisemita viene da Roma » e « la persecuzione contro Dreyfus viene dalla Chiesa » grida l'ebreo Max Nordan.

Se Brunetiere dimostra di trovar miserabili i motivi di revisione del processo Dreyfus, egli è giustificato dal draifusardo Guyot del titolo di Missionario del Papa! Gli ebrei sono alleati dei protestanti e dei massoni, prova l'Autore nel cap. 10 con

Questo si chiama il socialismo.

Bonissimo; tutto sta a vedere se i 10 mila del paese tutti vanno d'accordo e tutti si contentano della loro parte! E, nella migliore delle ipotesi, fino a quando andranno d'accordo.

Alcune massime.

Ecco invece alcune massime che spiegano bene il socialismo:

1. Il socialismo è quel sistema per cui un carneade qualunque può procacciarsi onore e biada, imprecando alla religione, ai preti ed al Governo.

2. Il socialismo è quel mezzo di propaganda che permette ai più abili di diventare borghesi parlando contro la borghesia.

3. Il socialismo è quella dottrina che permette ai pochi di impellicciarsi alle spalle dei molti.

4. Il socialismo è quel bisticcio che, mentre si presenta in difesa dei poveri, si oppone al miglioramento della loro condizione per la logica del sistema.

5. Il socialismo è la democratizzazione dell'ingegno, il trionfo della mediocrità.

6. Il socialismo è la libertà di pensare con la testa dei capocchia.

7. Il socialismo è il diritto di aspirare alla roba altrui, senza rinunciare alla propria.

8. Il socialismo è il veicolo a Montecitorio.

9. Il socialismo è il sentimentalismo degli affaristi, è l'affarismo dei sentimentalisti.

Millerand reintegrato.

Parigi, 11. — I membri del gruppo socialista parlamentare, dopo aver udito Millerand, che pronunciò la sua apologia, decisero la sua reintegrazione nel gruppo, e si pronunciarono in favore della fusione dei due gruppi socialisti alla Camera. Infine designarono Jaurès ad intervenire a loro nome nella discussione sulla politica generale del Governo.

Dopo la pace anglo-boera

L'Argentina invita i boeri.

Londra, 11. — Telegrafano da Bloemfontein che il Governo argentino ha nominato un agente per entrare in relazione con molte famiglie boere, invitandole ad emigrare nell'Argentina.

700 milioni di più.

Londra, 11. — I giornali riproducono una comunicazione ufficiale, secondo cui l'esercito del Sud Africa costerebbe ancora settecento milioni, durante gli anni 1902-1903.

La rivoluzione nel Venezuela

Caracas, 11. — La rivoluzione è scoppiata nei sobborghi di Lagayra; la città venne bombardata dai forti e dalle navi da guerra venezuelane.

PIOGGIA DI ZOLFO

Londra, 11. — La popolazione di Ipswich è stata l'altro ieri vivamente impressionata da una pioggia di zolfo caduta dopo un uragano.

La superficie del mare era coperta da un leggero strato di polvere giallastra.

In certi punti il movimento del mare dava a tale strato la forma d'un grande cerchio.

Da una prima inchiesta risulta che questa materia, esistente sulla superficie delle acque, sarebbe zolfo che si suppone trasportato dalle isole Antille da un vento di direzione ovest.

Lo stipendio dei maestri elementari.

Roma, 11. — Il progetto di legge presentato dall'on. Rizzetti ed altri per l'aumento degli stipendi minimi legali degli insegnanti delle scuole elementari è informato a due concetti: il pareggiamento degli stipendi per insegnanti d'ambo i sessi e l'aumento degli stipendi agli insegnanti medesimi.

Per ottenere ciò tanto il governo quanto i Comuni dovranno sostenere una maggiore spesa che dovrà essere iscritta nei bilanci con precedenza fra le spese obbligatorie.

citazioni eloquenti dei loro stessi giornali, che proclamano il partito repubblicano aver per ossatura: gli ebrei, i protestanti ed i massoni, che hanno nemici comuni da combattere. L'ebreo poi è il generalissimo di questa novella triplice antifrancese (cap. 11). Il ghetto, proclamò il massone Pasquier, è veramente la testa ed il cuore della massoneria. Siamo antisemiti, esclama nel cap. 12 l'ab. Vial, perché l'ebreo ha regalato il prete francese in sacristia — ed il soldato nelle caserme; — nel cap. 13, perché dopo aver relegato il prete in sacristia, lo calunnia nella strada; — perché (cap. 14) perseguita i religiosi francesi. La legge contro gli ordini religiosi fu voluta dagli ebrei massoni francesi.

Madama Dreyfus-Gonzales ha sottolineato e scolpito il carattere della vendetta giudea di questa legge, con queste parole ai religiosi ch'ella aveva convocato presso di lei, tosto dopo la sua promulgazione: « E' la mano di Dio che pesa sui cattolici, i quali hanno rifiutato di riconoscere l'innocenza del giusto Dreyfus! » E non saremo antisemiti?

Lo siamo, continua l'abate (cap. 15), perché l'ebreo ha tolto all'operaio il riposo della domenica.

Lamberto Rothschild di Bruxelles ad un suo operaio tipografo della *Indépendance belge*, che gli chiese il riposo domenicale, gli rispose: « Io lo sempre combattuto il riposo della domenica e lo combatterò sempre. Ho qui nella mia casa un impiegato da ben 45 anni; se egli

La condanna di Musolino

Lucca, 11. — Grande aspettativa per la sentenza: folla straordinaria. Aperta l'udienza, Musolino domanda la parola e recita una lezione imparata, dice tra le altre sciocchezze, che il Visir faceva uccidere le amanti dopo che lo avevano sollazato col racconto di novelle; poi torna ad affermare la sua innocenza circa i fatti del 1897 ed esclama: « Dopo di ciò, avendo io divertito tutto il pubblico del mondo, il Visir mi uccide! »

Accenna quindi a particolari della sua vita e confuta la requisitoria scagliandosi contro i falsi testimoni. Termina citando le persecuzioni onde fu vittima Gesù Cristo.

Il presidente fa poi un lucidissimo riassunto, dopo di che i giurati entrano nella sala delle deliberazioni e dopo lunghissimo tempo, necessario per esaminare i numerosissimi quesiti escono col verdetto. L'attenzione si fa intensissima, la lettura è seguita con ansia. Il verdetto è affermativo, negando l'infirmità di mente; su tutte le questioni relative a Musolino, tranne per il fatto della grotta di Mingioia; ed è negativo per i complici di Musolino.

Dopo la lettura della prima risposta dei giurati, Musolino chiama l'avv. Ansaldo domandandogli: Che cosa vuol dire « a maggioranza sì? » Vuol dire ergastolo?

Ansaldo: Sì.

Musolino (indifferente) esclama: Non importa.

Ritto in piedi, il brigante osserva freddamente i giurati.

In seguito al verdetto, la Corte condanna Musolino all'ergastolo con otto anni di segregazione cellulare, ed assolve gli altri imputati, Jati, Di Lorenzo e Pargiglia.

Musolino ha dichiarato che ricorrerà in cassazione.

Il verdetto dei giurati ha posto termine a un processo durato per mesi, un processo che fu la vera rappresentazione di un dramma quantomai caratteristico per un che di profondamente serio misto ad un che di estremamente buffo, per una tragicità feroce ed una comicità arlecinesca.

Il processo di Lucca vale più assai di qualunque romanzo o tedesco o russo a rivelare, certe miserie, certe depravazioni ed aberrazioni della psiche, certe contraddizioni misteriose dell'uomo, certe volgarità e leggerezze che si annidano come nelle folli così pure nelle persone di cultura.

N. d. R.

L'anticlericalismo in Francia

Parigi, 10. — Malgrado le riserve fatte dal Prefetto, il Consiglio Municipale ha approvato con 35 voti contro 19 una deliberazione tendente a separare la Chiesa dallo Stato; con voti 36 contro 21 una deliberazione relativa all'imposta progressiva globale sul reddito, ed a maggioranza, per alzata di mano, un voto per il riscatto delle ferrovie, per la soppressione del bilancio dei culti e dell'ambasciata presso il Vaticano. Infine il Consiglio approvò con 40 voti contro 34 un ordine del giorno favorevole al referendum sulla questione della laicizzazione dell'Hotel de Dieu (Ospedale Maggiore) e dell'Ospedale di Saint Louis.

L'amministrazione socialista della città di Marsiglia.

Narrano i giornali francesi che lo studio delle finanze comunali di Marsiglia ha posto in rilievo che il bilancio di quel Municipio (il quale è in mano dei socialisti) accresce annualmente il proprio deficit di 500 a 600 mila franchi.

Le passività del Municipio di Marsiglia arrivano ora ad undici milioni di lire.

Il bilancio del 1902, che è stato respinto al Municipio perchè non approvato dalla superiore autorità prefettizia, registra un passivo di lire 14.254.083, contro un attivo di lire 3.254.000.

Tale situazione finanziaria di quel Comune, e gli imbarazzi che ne risultano, furono una delle cause determinanti il conflitto tra il pubblico, il prefetto e il

mi chiedesse di cominciare il lavoro più tardi, e di finirlo più presto, io glielo accorderei subito. Ma se egli mi chiedesse il riposo della domenica, io glielo rifiuterei assolutamente. (Patriote de Bruxelles 1893.) « Il riposo della domenica non è per cani » (cioè cristiani), dice il Talmud. (Tratté Megilla 7).

L'ebreo Ottolenghi, ministro nostro della guerra ha ben pubblicato giorni fa un ordine di servizio che abolisce il riposo domenicale... in base al Talmud!.

Nel cap. 16 l'abate parla degli ebrei che diedero ai francesi la legge scolastica attuale, legge scellerata sotto ogni aspetto; e così pure (cap. 17) furono gli ebrei che propugnavano i licci delle ragazze. Furono gli ebrei (cap. 18) che inculcarono la legge del divorzio, che spopolò la Francia e lentamente la uccide, come dimostra l'Autore nel cap. 19. — Nel 1879 la Francia teneva il primo posto nella popolazione d'Europa; nel 1896 ella teneva già il quinto posto! La Francia non ha più di 350 mila coscritti all'anno; mentre l'Allemagna ne ha già 450 mila.

E passiamo alla seconda parte del libro interessante del Vial. Gli ebrei ci fanno una guerra di razza (cap. 1), e non sono punto francesi, ma sempre stranieri a noi (cap. 11), come proclamano loro stessi. « Non siamo né tedeschi, né slavi, né francesi, ma una razza cosmopolita, formiamo una nazione; non riconosciamo

Municipio, e che si è risolto con una crisi municipale.

Si rimproverava specialmente al Sindaco ed agli assessori di aver aumentato senza riserva i crediti adibiti alle sovvenzioni politiche, e di aver messo la maggior parte dei servizi municipali in regia, cioè ha aumentato in enorme proporzione le spese.

L'irritazione dei polacchi.

Come era prevedibile, la stampa polacca di tutte e tre le colonie (tedesca, russa ed austro-ungarica) si mostra sdegnatissima pel discorso pronunciato giovedì scorso da Guglielmo II, nel castello di Santa Maria.

E' però significativa la dichiarazione che oggi pubblica il *Wielko Polan* giornale molto diffuso nella Posnania.

Esso dice che i polacchi raccolgono il quanto di sfida gettato loro dall'Imperatore e che questi ne avrà le prove nel prossimo suo viaggio a Posen; durante il soggiorno dell'Imperatore in quella città, i polacchi nemmeno si mostreranno per le vie.

Cronaca degli scioperi

Protti al servizio un'altra volta.

Milano, 11. — Dopo quattro giorni di astensione dal lavoro, ieri sera i sette od ottomila camerieri di Milano ritornarono ai loro esercizi.

Sciopero rimandato

Milano, 11. — Finito lo sciopero dei camerieri si parla di un altro grande sciopero, che si spera però venga a tempo scongiurato. Da una ventina di giorni va trascinandosi lo sciopero del personale dei tram interprovinciali senza che alcun accordo sia intervenuto fra le parti in conflitto.

In seguito a ciò i ferrovieri della Nord e i tramvieri della Edison si sono riuniti stanotte alla Camera del Lavoro coll'intenzione di far atto di solidarietà coi compagni scioperanti. In una parola s'intendeva di proclamare seduta stante lo sciopero generale. Ma i segretari della Camera del Lavoro — considerato che ora un nuovo sciopero come quello dei tramvieri non raccoglierebbe le simpatie dell'opinione pubblica — consigliò di aggiornare la proclamazione dello sciopero a sabato prossimo, nella speranza che in questo frattempo la vertenza fra la direzione e il personale dei tram interprovinciali venga risolta.

AZIONE CATTOLICA

Istituzioni di legge.

Mortara, 11. — Dopo l'impianto qui a Mortara dell'ufficio centrale del lavoro, quantunque il lavoro in queste plaghe sia difficile, pure si spera di poter conquistare un giorno il terreno oggi occupato dai socialisti.

Benefici d'una lega cattolica.

Crema, 11. — La lega cattolica di qui ha saputo migliorare le condizioni dei muratori, dei fornai, delle operaie del linificio nazionale e del cotonificio Rossi, dei contadini di Camisano, Ombriano, Capergnana, Bozzone, Zappello, Romagnolo, Sernano, Vidolasco, Palazzo, Pignone, Ricengo, Botticino, Campagnola. In molti paesi, o perchè si è fondata la lega cattolica, o si fonderà presto, i conduttori di fondi han già cominciato a rialzare il prezzo della giornata. In un paese si è aumentato di 50 centesimi sulla tariffa dell'anno scorso.

Conferenza — impianto d'una lega femminile.

Novi Ligure, 11. — L'otto corr. furono qui le propagandiste milanesi signorine Longoni Rosa e Carla Asnaghi del nostro Fascio femminile, le quali davanti a un bel numero di operaie parlarono efficacemente della necessità dell'organizzazione e della democrazia. Subito dopo si fondò la lega del lavoro inserendo quasi tutte le intervenute. Speriamo che questa sia la poca favilla che gran fiamma accende.

Per lavoratori delle solfature.

Callanissetta, 11. — La Marca, coll'appoggio di mons. vescovo, si è fatto pro-

la nostra nazionalità che nella fede dei nostri padri ebrei». Così gli ebrei Reinach, Lazare, Herzl ecc.

Gli ebrei possiedono il terzo della fortuna totale della Francia! (cap. 11). Sono 140 mila e possiedono 80 miliardi! Ciò che importa per ogni ebreo una fortuna media di 800 mila franchi, mentre la fortuna media d'un francese è di franchi 3684 e 21 cent. Rothschild, da solo, ha in Francia 200 mila ettari di terra e 10 miliardi per lo meno in denaro. Due suoi figli, Alfonso e Edmondo, hanno presso Parigi un lotto di caccia di 10 mila ettari; 200 ettari fanno 2000 chilometri quadrati! Tutta la Francia conta meno di 600 mila chilometri quadrati: immaginate 300 cittadini ricchi come Rothschild, ed i francesi non avrebbero più un pugno di terra in Francia! E parliamo di terra, non di capitali. Per la fortuna totale, ecco una indicazione: Nell'ultimo censimento dei capitali in Austria (giugno 1901) la fortuna dei Rothschild di Vienna fu valutata, disse un giornale di Praga, a più di 11 miliardi, ciò che dà una rendita annua di 440 milioni, cioè più di 1 milione al di, per solo Rothschild di Vienna. Uniamo a costui i Rothschild di Francoforte, di Londra e Parigi e sarà cosa affatto naturale di essere davanti ad un capitale familiare di 40 miliardi! Più di 4 milioni di rendita al di. Nessuno quindi dovrà stupirsi se i Rothschild sono i re d'Europa e del mondo, finanziariamente parlando.

motore di una lega democratico-cristiana tra i lavoratori delle solfature, a tutela specialmente dei poveri caristi. L'iniziativa è accolta con favore dalla stampa cattolica italiana.

Festa democratica cristiana a Lonigo.

Domenica 8 corrente, ebbe luogo a Lonigo una solenne festa per la costituzione della Lega Democratica Cristiana, sorta per iniziativa del Comitato Parrocchiale, e per la inaugurazione della nuova sede della rappresentanza della Banca Cattolica Vicentina, nonché dei locali ad uso circolo serale.

Intervennero varie rappresentanze di opere cattoliche di Vicenza e dei paesi circoscriviti.

Dopo udita la S. Messa in Duomo, i convenuti si recarono al teatro comunale, gentilmente concesso, per la conferenza che vi doveva tenere il sac. prof. Tiziano Veggian. L'illustre conferenziere trattò il tema: « Il movimento popolare e la democrazia cristiana nella storia ». Il suo dire fu splendido, profondo e strappò ripetuti applausi, specialmente là, dove confutò il sistema di Carlo Marx. Alle ore 12 e mezzo ebbe luogo il banchetto nella sala della nuova sede, di 100 coperti, rallegrato in ultimo da saluti da innumerevoli, da brindisi e da applausi.

Si spedirono telegrammi al Pontefice, al Vescovo, al prof. Toniolo e al conte Paganuzzi.

Notizie estere

Morte di It Bey.

Tunisi, 11. — Il Bey è morto alle ore 9.45. Il figlio Mohamed venne acclamato Bey nel pomeriggio.

Il salvataggio sull'Arabia...

La Canea, 11. — Lo stazionario italiano « Iride » ha seguito il salvataggio del personale, di molto materiale e parecchi valori del piroscafo « Arabia ».

Lo scafo dell'« Arabia » sembra insalvabile, senza forti mezzi di esaurimento per togliere il gran riempimento d'acqua.

Il dazio sui grani in Inghilterra.

Londra, 11. — La Camera dei Comuni ha approvato con voti 279 contro 193 la clausola relativa al dazio sui grani.

Chamblain successore di Salisbury?

Londra, 11. — Si annunzia quasi ufficialmente che Salisbury, dopo l'incoronazione di Re Edoardo, si dimetterà e gli succederà Chamberlain.

La morte del poeta Vardagner.

Barcellona, 11. — Il poeta catalano Giacinto Vardagner è morto. La notizia ha cagionato una grande emozione; gli si preparano solenni onoranze.

Massacro d'una carovana.

Londra, 11. — Il Daily Mail riceve una informazione pervenuta da Costantinopoli secondo cui gli arabi del deserto avrebbero massacrato una ricca carovana di mercanti che si recavano da Bassora a Skibi. Vi sarebbero 500 morti.

Notizie italiane

Ritorno d'un esploratore.

Roma, 11. — E' tornato dalla Somalia l'esploratore italiano Silos, il quale ha compiuto il viaggio, d'incarico della Società Africana d'Italia. Porta seco importanti documenti riguardanti la geografia ed il commercio nel Sultanato dei Migurtini.

Onorevole schiaffeggiato.

Parma, 11. — Il deputato Lagasi, durante una discussione vivacissima coll'avv. Molinari, fu da questi schiaffeggiato.

Caso raccapricciante.

Firenze, 11. — Il diciassettenne Ugo Falcini stava tagliando una pagnozza con un acuminato coltello; essendogli questo scivolato ne rimase colpito in modo da averne spaccato il cuore.

Guardia campestre omicida.

Napoli, 11. — La guardia campestre Gennaro Coppola uccise in rissa a fucile il compagno Vincenzo Curcio; si diede poi alla latitanza.

E questa gente ebbe l'audacia di segnalare al pubblico il falso miliardo delle Congregazioni religiose! E di gridare contro la manomorta religiosa per soffocare il grido formidabile che si alza contro la manomorta giudea! Ecco perchè noi siamo antisemiti! grida l'abate Vial, giustamente indignato.

Gli ebrei dominano l'armata francese (cap. 14). Qui l'autore ha una pagina vibrante di alto patriottismo e segnaletica con fatti indiscutibili il sistematico spionaggio ebreo ai danni dell'eroica nazione, l'invasione pericolosa ebraica in tutte le alte cariche militari, i grossi appalti ebraici pieni di frodi e corruzioni colossali. « E si oserà chiederci, esclama il Vial, perchè noi siamo antisemiti? Bisognerebbe non aver neppure un atomo di patriottismo nel cuore! »

I giudei divorano i piccoli agricoltori (cap. 5). L'ebreo Herzl ebbe l'audacia di scrivere nel 1897, nella *Nouvelle Revue internationale*: « La questione agraria non è che una questione di macchine. L'America deve vincere l'Europa, come la grande proprietà fondiaria annienterà la piccola: il paesano quindi è un tipo destinato a scomparire ».

Il deputato Beraut denunciò alla tribuna nel 1898 il misfatto scandaloso della gran macchina ebraica schiacciante realmente l'agricoltura e che si chiama la speculazione cosmopolita sui prodotti agricoli.

(Continua)

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX

30° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1.047.000.—
Fondo di riserva	» 306.284.49
Totale	L. 1.353.284.49

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	ATTIVO	31 Maggio
L. 335.565.72	Numerario in cassa	L. 293.828.81
» 7.139.910.19	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	» 7.866.581.02
» 7.978.25	Effetti in protesto e sofferenza	» 11.176.55
» 905.900.12	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 905.223.12
» 1.482.565.72	Valori (di nostra proprietà L. 1.149.179.32)	» 1.455.263.57
» 988.464.63	(pubblici applicati alla riserva » 306.084.25)	» 1.085.540.88
» 1.909.313.29	Conti correnti garantiti da deposito	» 2.624.251.81
» 34.000.—	Debiti con banche e corrispondenti	» 34.000.—
» 234.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 234.000.—
» 3.134.290.40	a cauzione dei funzionari	» 3.117.295.50
» 3.836.620.83	Depositi (anticipazioni)	» 3.944.920.83
» 59.293.08	liberi a custodia	» 295.972.78
L. 20.067.902.23	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	L. 21.640.617.39
	PASSIVO	
L. 1.047.000.—	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—
» 306.284.49	Fondo di riserva	» 306.284.49
» 2.428.898.53	Conti correnti fruttiferi	» 2.749.339.15
» 4.868.716.77	Depositi a risparmio	» 4.899.189.93
» 3.570.547.12	Crediti diversi e banche corrispondenti	» 4.661.235.91
» 381.738.98	Conto titoli a riporto	» 381.738.98
» 3.809.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3.639.82
» 234.000.—	a cauzione dei funzionari	» 234.000.—
» 3.134.290.40	Depositi (anticipazioni)	» 3.117.295.50
» 3.836.620.83	liberi a custodia	» 3.944.920.83
» 59.293.08	Utili lordi del corrente esercizio	» 295.972.78
L. 20.067.902.23	Udine, 8 giugno 1902.	L. 21.640.617.39
Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
A. Nimis	Graziadio Luzzatto	G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/0% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.	
3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.	
Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.	
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.	
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.	
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto	
a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento	4 1/2 0/0 - 5 0/0
Scelta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	2 1/2 0/0
Cedole di Rendita Italiana a scadenza a	4 3/4 0/0 - al 5 0/0
Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a	
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.	
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massana.	
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.	
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.	
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.	
Esercizio l'Esattoria di Udine e 11° Mandamento.	
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.	
A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.	
MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.	
Esistenti al 30 aprile 1902	L. 2.428.898.53
Depositi ricevuti in maggio	» 986.886.90
	L. 3.415.785.43
Rimborsi fatti in maggio	» 666.446.28
Esistenti al 31 maggio	L. 2.749.339.15
MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.	
Esistenti al 30 aprile 1902	L. 4.868.716.77
Depositi ricevuti in maggio	» 243.977.38
	L. 5.112.694.15
Rimborsi fatti in maggio	» 213.504.22
Esistenti al 31 maggio	L. 4.899.189.93
	Totale L. 7.648.529.08

I boeri si mostrano soddisfatti della conclusione della pace. Inglesi e boeri fraternizzano ovunque.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Trasporti ferroviari

Con lodevole iniziativa della Camera di Commercio di Vicenza venne attivato in quella Città, da circa un anno, un Ufficio di revisione documenti trasporti ferroviari diretto dall'egregio sig. Pasoli Rag. Vittorio ex Capo Stazione la cui esperienza competenza venne recentemente confermata con nota della stessa alla locale consorella di Udine la quale accordò l'appoggio morale al menzionato signor Pasoli per estendere la sua azione nella nostra Città e Provincia.

Facciamo voti perchè il nostro intelligente ceto Commerciale voglia fare assegnamento sull'opera di Ufficio che offre serie garanzie e date le continue controversie colle ferrovie potrà ottenere il richiamo delle Società Vetrice all'osservanza degli obblighi inerenti al contratto di trasporto. Per informazioni rivolgersi al sig. Luigi Pontotti in Gemonia.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA
successore a Giacomo De Lorenzi
UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovansi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triodi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.
Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale
col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Stabilimento Bagni

e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Molodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura
primaverile
del sangue

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massimamente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.
F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagime di China

Liquore tonico
corroborante, digestivo
Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA
la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Il ricorso Cavallini in Appello.

Milano, 11. — Oggi alla Corte d'Appello si è discusso il ricorso dell'ex commend. Cavallini contro la sentenza del Tribunale di Como, che lo condannava nel luglio del 1898 per bancarotta fraudolenta a 5 anni e 5 mesi di reclusione.

Il ricorso si basa specialmente sulla mancanza della citazione del Cavallini in quel processo.

Il pubblico ministero ha sostenuto l'irricevibilità del ricorso: per la difesa parlarono Caveri, Bugino, Olbandini e Callegari.

La Corte ha dichiarato irricevibile l'appello ed ha condannato il Cavallini alle maggiori spese.

Il Cavallini ricorrerà in Cassazione.

Mucca tessile.

Cremona, 11. — L'altra sera una mucca, riuscita a fuggire dalla stazione ferroviaria, dopo aver attraversato di corsa molte vie della città con spavento dei passanti, venne affrontata vicino alla Piazza del Comune da un coraggioso macellaio, il quale, dopo una lotta terribile, era riuscito con una corda ad assicurarla ad un cancello. Ma la mucca vieppiù inferocita, poté rompere la corda e darsi di nuovo alla fuga non senza avere con una cornata squarciato il ventre del povero macellaio che trovò ora in gravi condizioni.

Ha pure ferito piuttosto gravemente un soldato e leggermente una donna.

Dopo sforzi inauditi l'indomani animale venne finalmente arrestato fuori di Porta Romana.

PICCOLE NOTE

Le livree.

Quella che qui riportiamo è la fine di un articolo del Paese di sabato:

«Cioè, naturalmente, non toglie che, sia tra i preti come tra i massoni, vi siano dei galantuomini e dei grandi uomini. Un po' per volta la civiltà spazzerà via tutte le livree.»

Ecco; noi abbiamo fiducia che la civiltà arrivi un po' per volta a spazzar via qualche altra cosa ben più nociva delle livree. Intanto, dato che l'abito non fa il livree, non sappiamo perchè debbano sparire le livree invece dei malvagi, che niente hanno da fare con le livree! A meno che le parole del Paese non rinchiodino un concetto socialista; ciò che è verosimile in lui, dato il presente spiarre dell'aria.

Due date.

Il Paese fa un confronto tra due date, che sono quelle del 4 ottobre 1899 e del 2 giugno 1902. La prima ricorda le feste a Francesco Crispi e la seconda le quattro lustre feste a Giuseppe Garibaldi. Manco dirlo, il Paese ricorda queste due date per porle in antitesi tra loro credendo che i due festeggiamenti fossero tra loro l'antitesi personificata. Falso; Crispi e Garibaldi si amavano, si rispettarono e si ammirarono a vicenda.

Di fatti, Giuseppe Garibaldi, a p. 344 delle sue memorie, là dove parla della spedizione in Sicilia, scrive: « Passammo il resto dell'11 e la notte a Marsala, dove cominciai a valermi di Crispi, siciliano onesto e di molta capacità ». Si potrebbe dire che allora si era nel 1860 e che di poi Garibaldi potrebbe benissimo aver conosciuto Crispi per quello che era e aver cambiato opinione a suo riguardo.

Ma non è vero; Crispi restò sempre per Garibaldi l'uomo onesto.

Di fatti, nell'Epistolario di Garibaldi trovansi lettere dirette al « caro Crispi » e firmate col « vostro » e « sempre vostro » Garibaldi. Anzi in quella diretta il 13 settembre 1880 — vale a dire due anni prima di morire — Garibaldi lo chiama senz'altro « suo carissimo ed illustre Crispi » e si professa così nella chiusa: « Con somma gratitudine sono per la vita, vostro ».

Non faccia dunque il Paese di Garibaldi un contro altare di Crispi. — Non occorre poi dire che Crispi per noi non fu né questo né carissimo!

DALLA PROVINCIA

Lauzacco

12 giugno.

Chi l'ha perduta?

Rigo Pietro, villico, qui domiciliato, rinvenne sulla strada Udine-Palmanova, una coperta di tela da carro. Il proprietario potrà riaverla dal suddetto esibendo le debite indicazioni.

RINGRAZIAMENTO.

I parenti e i cooperatori domestici ringraziano vivamente quanti si prestarono perchè i funerali del compianto Monsignor Pietro Venier riuscissero solenni e imponenti. Grazie speciali porgono ai dottori Giorgini padre e figlio che nulla trascurarono per alleviare le sofferenze dell'amato Esistente e per prolungare la sua preziosa esistenza. Sentono pure l'obbligo di ringraziare il dottor Barnaba Federico che con pensiero cristiano degno dell'anima sua magnanimo rimboccante di fede, fece celebrare una Messa solenne con Ufficiatura a suffragio dell'Esistente.

Chiedono venia delle involontarie inevitabili omissioni in cui fossero incorsi.

Udine, 11 giugno 1902.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 13 giugno, s. Antonio di P. Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 13 giugno, Bertolo, Gemonia, S. Vito al Tagliamento.

Abbonamento straordinario

Per favorire vari assidui del Crociato apriamo uno speciale abbonamento da oggi al 31 Dicembre 1902.

Prezzo lire otto

L'amministrazione.

Pellegriaggio a Genova

partenza libera con qualunque treno dei giorni 19-20-21-22-23-24 giugno.

Strordinari ribassi ferroviari. Prezzo del biglietto di andata e ritorno Udine-Genova:

III^a classe L. 18.50 — II^a classe L. 32.75

Coloro che desiderano prendere parte al pellegriaggio si facciano iscrivere sollecitamente.

Le iscrizioni si rilasciano presso i soliti incaricati.

In tutte le stazioni ferroviarie sono affissi i manifesti del Pellegriaggio colle norme e l'elenco degli incaricati.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato dei Pellegriaggi, Via Mazzini Num. 94, Bologna.

Società cattolica di M. S.

La Società cattolica di M. S. della nostra città domenica 15 corr. terrà nella Sede Sociale Vicolo Prampiero 4, ore 9 ant. l'assemblea generale.

Sono all'ordine del giorno varie comunicazioni e proposte, si discuterà per l'approvazione il resoconto 1901 e si fisserà la data delle elezioni parziali. E' da sperarsi che tutti i soci, premurosi del felice andamento della Società, interverranno a tale assemblea.

Esami.

Nel R. Liceo « Jacopo Stellini » e nell'annesso R. Ginnasio è aperta l'iscrizione agli esami.

Ultimo termine per i candidati all'ammissione il 15 giugno e per i candidati alla licenza il 25 c. m.

Le norme relative alle istanze e ai documenti sono raccolte in apposito prospetto ostensibile ad ognuno presso la Segreteria.

La casa del popolo?

Un tizio sui diciotto anni sedicentesi da Portogruaro, che trovò ricetto presso l'oste Serafini di via Zoletti, scomparve senza salutare e tenendo seco per ricordo un un vestito nuovo.

Paralisi mortale in una bambina.

Stanotte morì per paralisi cerebrale l'undicenne Grendo Ida scolaria di qui. Fin da ieri mattina si sentì occupata la testa da dolori che la finirono così spietatamente.

Il fermo d'un cavallo scappato.

Ieri un cavallo con carretta, scappato da via Ronchi, a tutta corsa, si diresse per vicolo Porta al Giardino grande. Nel principio della pazzia corsa si spezzò il timone della carretta ed il mozzicone di questo, sbattendogli gli stinchi, lo fece vieppiù infuriare.

Sul giardino grande prendeva la direzione del Santuario delle Grazie, incuteva paura e poteva recar gravi malanni, quando il vigile Trevisan con sangue freddo gli si pose dinanzi e con sforzi lo fermò. Bravo quel vigile!

Bevette ed ora mangia ad ufo.

Uno sconosciuto che si qualificò per Cumer Pietro di anni 19 da Trieste, bracciante, ieri sera nel Caffè della Stazione consumò una bibita e poi dichiarò di non aver un becco di quattrino con che pagarla.

Venne dichiarato in arresto.

Disgrazie sul lavoro.

Vennero medicati al nostro Ospitale Gortardo Angelo d'anni 51 da Beivars per due ferite da taglio al dorso della mano sinistra e Luigi Mioni d'anni 27, fabbro di qui per asportazione de' polpastrelli del dito medio ed anulare della mano destra. Tali ferite essi si procurarono lavorando. Il primo guarirà in 9 giorni, l'altro in 10.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Municipale di Udine eseguirà questa sera 12 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. Valzer « Bocaccio »
3. Minuetto e Marcia « Turca »
4. Congiura finale III « Ernani »
5. Reminiscenze atto I « Madre mia! »
6. Marcia « Vittoria »

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 17 giugno, ore 9 antim., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 31 luglio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Ultimi telegrammi

Gli attacchi a Guglielmo II alla Camera austriaca.

Vienna, 12. — Körber, presidente dei ministri, protestò energicamente contro gli insulti lanciati dai czechi e da Klotac contro l'imperatore di Germania.

Una nuova legge sulla stampa.

Vienna, 12. — Oggi comincia la discussione della nuova legge sulla stampa proposta dal governo. Oltre alcune regole

